

Pronto soccorso, Ostetricia-ginecologia e Ortopedia nel mirino

Denunce contro l'Asl dimezzate in 3 anni

Per migliorare ancora l'azienda nomina Cristina Potì «risk manager»

L'Asl 12 ha visto dimezzato il numero delle cause intentate da pazienti: dalle 170 del 2005 si è scesi alle 92 del 2008. Ma l'azienda vuole andare oltre e migliorare le proprie performance. In questa direzione va la nomina di Cristina Potì, medico legale dell'ospedale di Mestre, a nuovo risk manager dell'azienda sanitaria veneziana. Critici i sindacati.

La dottoressa Potì ricoprirà il ruolo dal 2 febbraio prossimo. «Attualmente in Italia si registra un aumento del contenzioso penali e civili — spiega Potì — Questo clima di conflittualità finisce per accrescere il disagio di medici e operatori sanitari». Il suo obiettivo sarà dunque quello di vigilare sulla correttezza delle procedure affinché nelle strutture dell'Asl ci sia la massima sicurezza per i pazienti e per gli stessi operatori sanitari. In calo anche i reclami presentati all'Urx dalle 61 segnalazioni del 2007 alle 40 del 2008. «L'obiettivo è quello di ridurre ulteriormente il numero di contenziosi e reclami — continua Potì — Intensificheremo l'attività di formazione degli operatori, i colloqui con gli staff chirurgici e medici per meglio

capire le criticità di alcune situazioni e adottare i correttivi». Le aree tradizionalmente più a rischio sono il Pronto soccorso, l'Ostetricia-ginecologia e l'Ortopedia. In Pronto soccorso esistono i cosiddetti «picchi di criticità»: sequenze casuali di gravi incidenti stradali, epidemie influenzali. «La necessità di rispondere a tutti quasi contemporaneamente può far scendere la tempestività e la qualità dell'intervento sanitario» osserva Potì. In Ostetricia, invece, le cause spesso sono intentate dai futuri genitori restii ad ammettere la possibilità di un evento sfavorevole, non necessariamente legato all'imperizia del medico. Infine l'Ortopedia: spesso ci si trova a dover intervenire chirurgicamente su gravissimi e talora disperati casi di



Cristina Potì

traumatologia stradale. E i risultati non sempre possono essere all'altezza delle aspettative.

«Finalmente veniamo a conoscenza di dati che tante volte abbiamo chiesto — commenta Mirco Ferrarese (Cgil) — Pur-

Ferrarese (Cgil)

«Ma da noi le lamentele sono in aumento»

troppo, però, a noi risulta un aumento di lamentele e reclami ai nostri uffici sul tema dei ricoveri, dell'accessibilità, delle prestazioni. Potremmo confrontare i dati a disposizione di entrambi, in un clima costruttivo. Ben venga comunque la nuova figura se serve a migliorare la qualità delle prestazioni erogate». «Numeri a parte trovo importante analizzare le cause che possono portare a disservizi, non trascurando nemmeno le piccole segnalazioni» osserva Dario De Rossi (Cisl Fps). «Non dobbiamo dimenticare che, spesso, l'utente non denuncia certi comportamenti per paura — conclude Francesco Menegazzi (Uil) — Mi viene in mente la vecchia commissione patenti. Questi numeri, per me, vanno presi con le molle».

di Venezia e Mestre
la Nuova

16 gennaio 2009

